

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA PACE

Quando più si temeva che le insorte divergenze potessero ritardare la conclusione, giunse un telegramma recante l'annuncio che la pace definitiva era stata sottoscritta a Francoforte tra la Prussia e la Francia, e che vi mancavano soltanto le ratifiche dell'Imperatore germanico, e dell'Assemblea di Versailles. È probabile che queste non tarderanno, perchè tanto l'una che l'altra delle parti hanno interesse di affrettarle: la Prussia per venire a capo di quella prima e grossa tangente di indebiti che deve rimpinzare le sue casse; la Francia per rioccupare intorno a Parigi i forti dell'est e del nord, e riuscire in tal modo al completo accerchiamento della città e delle forze insurrezionali. (Vedi ultimi dispacci).

In altri tempi, e in diverse circostanze, la conclusione di simile trattato dopo una guerra tanto disastrosa, e piena di pericoli anche per la pace generale, si sarebbe ricevuta con viva esultanza da tutti gli amici della civiltà e più particolarmente dalle classi commerciali ed industriali: oggi, meno quel sentimento umanitario per cui bisogna veder con letizia cessare anche temporaneamente lo spettacolo di tante stragi, la sottoscrizione di questa pace non può essere accolta che con una dose d'indifferenza, diremo anzi di diffidenza. I listini delle Borse lo dimostrano con una prova palmare: dopo quella notizia i valori appena si sostengono a quel punto già segnalato da parecchie settimane, e pare che il mondo sia disposto a ridere più che non lo abbia sempre fatto di quelle parole sacramentali che precederanno anche gli articoli di questa pace, che essa cioè debba durare sempiterna fra gli alti contraenti. D'altronde i sagri-

fizii pecuniarii a cui dovrà sottostare la Francia, e il conseguente suo ricorso ai mercati d'Europa, saranno causa di una perturbazione economica facile a prevedere.

Lasciando per ora d'investigare sulle conseguenze più remote, quantunque probabili, della pace che si è conclusa, tanto più che non se ne conoscono ancora i particolari, gli effetti prossimi saltano agli occhi di tutti, e il principale, e il più lieto, è quello di veder esaurito in pochi giorni quel dramma sanguinoso che sta svolgendosi sotto Parigi, e che nuoce all'onore e alla gloria della Francia ben più che la guerra infelice combattuta contro lo straniero.

Se fra i patti del trattato vi sono pur quelli della consegna dei forti alle truppe dell'Assemblea, e della restituzione di tutti i prigionieri francesi, la resistenza dei comunisti si ridurrà ben presto agli estremi, e Parigi sarà restituito alla Francia, dal cui seno tentò di strapparla l'audacia della demagogia cosmopolitica.

Ma sarebbe troppo sperare che colla caduta di Parigi la Francia trovi quell'immediato assetto politico che formerebbe la sua fortuna; l'incertezza durerà forse per lungo tempo ancora, e il responso delle elezioni del 30 aprile, checchè se ne dica, non può essere la base per prevedere a qual partito la Francia si appiglierà in seguito. In un momento di lotta civile, i veri amici del paese, di qualunque colore, dovevano appoggiare col proprio voto il solo partito che intanto paralizzava ogni altra gara pericolosa, e perciò i repubblicani moderati uscirono vittoriosi dall'urna. Il voto di fiducia chiesto, e splendidamente ottenuto da Thiers, equivale ad un compromesso che garantisce il presente, ed offre al

partito una speranza per l'avvenire. Ma cogli elementi di cui si compone l'Assemblea, e colle note tendenze del capo del potere esecutivo le pagine dell'avvenire o non si leggono, o si leggono troppo.

La pace ha semplificato la situazione: al patrio tismo e al senno dei francesi spetta consolidarla nel miglior modo.

TELEGRAMMI

Avviso di concorso per 40 posti di Alunno, Telegrafico

(Estratto dal *Bullettino Telegrafico* del mese di aprile 1871).

Nel primi giorni di settembre 1871, presso le Direzioni Compartimentali dei Telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino e Venezia, saranno dati esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira e presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° pr. luglio, corredate da documenti stessi su carta bollata da centesimi 50 comprovanti:

- La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;
- La sua età non minore di 17 anni compiuti, e non maggiore di 25 compiuti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;
- I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita;
- La sua costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;
- La sufficienza de' suoi mezzi per

prestar servizio senza retribuzione, finché non sia nominato Ufficiale Telegrafico, mediante certificato dell'autorità municipale.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito d).

Saranno ammessi a questi esami, senza obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riuscirono nell'esame d'ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare, dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato o diversamente all'epoca della loro nomina a Ufficiali Telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale Direzione intendono assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

- Lingua italiana,
- Lingua francese,
- Geografia,
- Aritmetica,
- Fisica ed elementi di chimica,
- Calligrafia,
- Disegno lineare,

e sarà scatenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero di rinunciare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè prima seduta: Lingua italiana e Lingua francese; seconda seduta: Geografia ed Aritmetica; terza seduta: Fisica ed elementi di Chimica;

quarta seduta: Calligrafia e Disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincerà alle otto antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al Direttore compartimentale presidente della commissione di sorveglianza, sotto piego, suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsi lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottoposti al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta.

Coloro che avranno fatta miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre, sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto Morse che Hughes.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale ed uno in iscritto, sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Hughes.

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Continuazione, vedi IV. 118).

Invece d'una statua, osservate l'uomo reale e vivente. Vedete quest'uomo spinto per potenti motivi a sacrificare il suo dovere alla propria fortuna, dopo una lotta eroica, trionfa dell'interesse, ed alla virtù sacrifica la propria fortuna; guardatelo nel momento in

cui prende questa magnanima risoluzione; bella vi apparirà la sua immagine, perchè appunto esprime la bellezza dell'anima sua. Forse in tutt'altra circostanza risulterebbe comune, anzi triviale; ma illuminata e quasi trasfigurata dall'anima, essa si nobilita, ed assume un carattere imponente di vera bellezza. Così la figura naturale di Socrate contrasta grandemente col tipo del bello greco; ma vedendolo al suo letto di morte, nel punto in cui ingolla la cicuta e si intrattiene coi suoi discepoli sull'immortalità dell'anima, sublime vi apparirà la sua figura!

Socrate spira, giunto al più alto grado di morale grandezza: voi avete sotto gli occhi soltanto che il suo cadavere. Quella salma però conserva la sua beltà, perchè serba le traccie dello spirito che la animava; ma poco a poco l'espressione si estingue e sparisce; allora la figura del gran filosofo, ridiviene laida e volgare. L'espressione della morte è orrida, o sublime; orrida, all'aspetto della decomposizione della

materia che lo spirito non impedisce; sublime, quando in noi sveglia l'idea della eternità.

Considerato l'aspetto dell'uomo che riposa, è più bello certamente di quello dell'animale, come la figura dell'animale è più bella della forma di un oggetto inanimato. Egli è che nell'umano aspetto anche senza la virtù ed il genio, si riflette sempre una natura intelligente e morale, come si riflette in quello dell'animale il sentimento e qualche cosa dell'anima, se non tutte. Se dall'uomo e dall'animale discendiamo alla natura puramente fisica, rinverremo ancora in essa la bellezza, se vi troviamo un'ombra di intelligenza, o quel certo che il qualo desta per lo meno in noi una qualche idea, un qualche sentimento. Se incontriamo una parte di materia che nulla esprima, e nulla significhi, non possiamo mai applicare ad essa l'idea del bello. Ma tutto ciò che esiste è animato. La materia è commossa da forze che non son punto materiali, e segue delle leggi le quali

attestano una intelligenza ovunque presente. L'analisi chimica la più sottile, non perviene ad una natura morta ed inerte, ma bensì ad una organizzata alla sua foggia, che non è però sprovvista nè di forze, nè di leggi. Nella profondità dell'abisso, come nell'altezza dei cieli, in un granello di sabbia, come in una gigantesca montagna, splende uno spirito immortale, fra mezzo al più grossolano invoglio. Contempliamo la natura cogli occhi del corpo, e con quelli pure dell'anima: ovunque ci colpirà un'espressione morale, e la forma ci arresterà, come un simbolo dell'idea. Dissimo che nell'uomo e nell'animale, l'aspetto è bello nella espressione. Ma quando vi trovate sulle creste delle Alpi, o in faccia all'immenso Oceano; quando assistete alla levata od al tramonto del sole, all'apparire della luce, o alla comparsa della notte, forse che questi quadri imponenti non producano su di voi un'effetto morale? Tutti questi grandi spettacoli si mostrano, sol pel mostrarsi? Non li

risguardiamo noi come manifestazioni d'una pompa d'un'intelligenza, d'una sapienza ammirabile? E la faccia della natura (per così dire) non è ella così espressiva come quella dell'uomo?

La forma, non può essere una forma unica, ma bensì la sembianza di qualche cosa. La bellezza fisica è dunque il segno di una bellezza interiore che è la spirituale e morale, in cui v'ha il fondamento, il principio, l'unità del bello.

Tutte le bellezze che abbiamo enumerate, compongono ciò che si appella il bello reale; ma al di sopra di questo, lo spirito nostro concepisce una bellezza d'un altro ordine, cioè l'ideale. Questa non risiede nè in un individuo, nè in una massa di individui. La natura e l'esperienza ci forniscono senza dubbio l'occasione di concepirla, ma è essenzialmente distinta.

Dio è per ciò il principio dei tre ordini di bellezza che noi abbiamo distinti, cioè della fisica, della intellettuale e della morale. *Continua*

Una Commissione nominata presso la Direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno il posto di Alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese, presteranno servizio da Ufficiale, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli Alunni attuali, saranno disponibili posti di Ufficiali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali), li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di Alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di Ufficiale Telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'Amministrazione non accorderà assegno, indennità o sussidio di sorta, né durante il corso, né durante l'alunno, né pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, né pel trasferimento agli Uffici dove gli Alunni saranno destinati.

(In un prossimo numero pubblicheremo il programma per l'esame di ammissione).

QUESTIONI ELETTORALI

Dal Consiglio di Stato venne testè risolta una questione elettorale assai importante, quella riguardante l'eleggibilità dei medici condotti a consiglieri provinciali. Il Consiglio di Stato ha considerato che, quanto è precisa la disposizione della legge, la quale dichiara non poter essere eletti a consiglieri provinciali gli impiegati e contabili del Comune e degli Istituti di carità di beneficenza e di culto della provincia altrettanto è chiaro e certo che impiegati sono tutti coloro i quali vengono nominati da alcuna di queste Amministrazioni a prestare determinati servizi non manuali e continui, mediante un corrispettivo prestabilito e sotto il comune vincolo di una speciale relazione giuridica da cui sorgono rispettivamente diritti e doveri; che la diversità dei servizi i quali si possono per tal modo assumere, nulla toglie all'identità della condizione di chi deve prestare i servizi stessi: onde è impiegato così il segretario che attende ai lavori dell'ufficio comunale, come il maestro che imparte l'istruzione elementare ed il medico che cura gli ammalati poveri del Comune;

Che quindi il medico stipendiato di un Comune o di un'Opera pia è inelleggibile al pari di qualunque altro impiegato a consigliere della provincia, della quale il Comune e l'Opera pia fanno parte;

Che la ragione della legge, oltre la parola, concorre a confermare siffatta interpretazione, imperocché per tutte le categorie d'impiegati dei Comuni e degli Istituti di carità, di beneficenza e di culto di una provincia sussistono quei vincoli d'ufficio, di dipendenza o d'interesse, che hanno determinato il legislatore ad escluderli tutti indistintamente dal poter rappresentare la provincia stessa;

Che la disposizione dell'art. 162 della legge essendo precisa, non si può argomentare da altre disposizioni relative a materie analoghe ma non identiche. Epperò la qualità di medico stipendiato di un Comune o di un'Opera pia rende inelleggibile a consigliere della provincia, cui il Comune e l'Opera pia appartengono, ed è contrario alla legge il dichiarare valida l'elezione, e sarebbe contrario alla legge che egli continuasse a ricavar tale.

Siamo lieti sia stata risolta questa questione di capacità elettorale, la quale diede luogo a diverse interpretazioni.

(Opinione).

CHE SARA' DELLA FRANCIA?

Riportiamo dalla *Perseveranza* il seguente articolo, che risponde a cappello alle esagerazioni di molti sullo stato morale della Francia.

Che in quel paese della corruzione vi sia, non si può negare; ma il dir sempre: *la Francia è corrotta*, specialmente in bocca di taluno, è un modo di dire come tanti altri. Credere poi che alla Francia occorra una lunga serie d'anni per risanare, è un'altra illusione, colla quale si sente forse il bisogno di consolarsi.

Ecco l'articolo:

Più s'avvicina il giorno che la misfonda e terribile orgia dovrà finire, e più questa domanda malinconica s'affaccia alla mente di tutti — E poi?

È bene dire a' Francesi spietatamente quello che una gran parte del mondo pensa dell'avvenire loro. Saranno — dicono — nei secoli prossimi quello che gli Italiani sono stati dal 600 all'800; lo spasso del mondo. Andranno attorno recitando la *Belle Helène* e la *Grande Duchesse de Gerolstein*; come gli Italiani mantennero la reputazione ed esercitarono l'ufficio del canto e della mimica. È una società — così si pensa — profondamente guasta, rosa, magagnata la loro; qualunque ripiglio le è impossibile; la forza della natura non la sanerà per ora, o forse mai più; ogni fibra è sprozzata. Il disordine solo — un avvicendamento continuo di pazzie sociali e politiche — sarà il segno che non è morta.

Questa credenza ed aspettazione di tanti non è il frutto del malanimo. A molti mette sgomento e pietà, e pure non sanno liberarsene. Essa è l'effetto della sua storia d'un secolo circa, che, cessata, da ultimo, un momento di pazzia eroica e meravigliosa, ha rivelato, con molta più sicurezza che non avesse mai fatto, il suo tumulto e la sua vergogna. È apparso un fenomeno nuovo nelle file stesse della parte liberale di Europa. un fenomeno che abbiamo più volte invocato, senza sperare che si producesse, e soprattutto che si producesse per così triste causa: — la prima rivoluzione di Francia non è più l'oggetto d'una ammirazione senza fine, e l'occhio di molti s'abituava a ritrovare nei primi fatti di essa l'origine dei mali presenti.

E ne è nato un'altro nelle disposizioni morali della società, che ciascuno il quale abbia abitudine d'osservazione, può avvertire in sé medesimo a questo segno: — una farsa francese, che un anno fa ti lasciava nell'animo una letizia senza rimorso, oggi non è sentita senza che una tristezza ti traversi l'animo. Ti pare bizzarro e malinconico che quegli attori, ridano, e tu rida con loro. Ti senti uno scrupolo, se il ridere così spensierati e di quelle cose, se il ridere d'ogni sentimento più schietto e più vero, se quel presumere di sé che è implicito nel prendersi beffa di altri, non possa non debba essere la causa di molto pianto e di molta umiliazione più tardi.

E poi, s'aggiunge che, per opera dei Tedeschi soprattutto, — i quali rappresentano sé stessi sotto l'immagine dell'innocenza, della verità e della virtù, e i Francesi sotto quella della menzogna, della perfidia e della lussuria —, s'è sparsa nel mondo quest'opinione, che la Francia sia tutta moralmente guasta, che non vi si ascolti più né onore, né amore, che ogni cosa, ogni idea, ogni sentimento vi si siano sciupati e persi nel proseguimento aere della ricchezza e del piacere. Cosicché si può tenerla per seppellita moralmente, e non prendere alle cose sue altra e diversa parte di quella che si prende ad una rappresentazione di burattini.

Non esponiamo tanto più apertamente questa opinione diffusa tra molti che, per vero dire, non la crediamo vera. A noi pare fondata sopra una falsa ed esagerata analisi di fatti; poiché, se si guardi non Parigi, ma la Francia intera questa non è certamente più corrotta della Germania e dell'Italia, ma meno; e, quanto a Parigi, i fatti che vi si son

successi prima e vi succedono poi sono propri di qualunque città, nella quale o nei tempi antichi o nei moderni l'agglomerazione degli uomini abbia oltrepassata una certa misura. Se il male suo è apparso di fuori, è perché vi è caduto per terra tutto il paleo di poteri sociali e politici, che altrove, in Londra per esempio, impedisce che il male si veda altrettanto e che scoppia.

Certo, vi è assai di vero, è tutto vero il diverso aspetto sotto il quale oggi si vede la prima rivoluzione di Francia e tutta quella leggerezza di pensiero e di parola della quale abbiamo fatto per tanti anni il nostro spasso sconfinato.

Non sappiamo se l'impressione attuale sia duratura, o scomparirà con quella degli avvenimenti che l'hanno prodotta. Ma ad ogni modo, bisogna pensare che se questi avvenimenti l'hanno prodotta in noi, i quali non abbiamo fatto che riguardarli da lontano, devono averla prodotta assai più no' francesi, che gli hanno patiti da vicino. Sicché o si è in essi davvero spenta ogni disposizione, spezzato e rotto ogni nerbo morale, ovvero, quello che in noi è semplice disgusto, deve in essi prendere forza d'una volontà deliberata e risoluta di risanare.

C'è nessun indizio che manchi ormai alla lor natura quell'energia dalla quale una simile volontà può nascere?

Niente davvero l'attesta. La stessa guerra ha provato che la parte politica, dirigente della società francese aveva veramente perso l'antica attitudine e vigore, ma nel semplice cittadino, nella massa inorganica del paese l'antica virtù non è persa scemata. Questa stessa tristissima discordia civile è prova del vigore intatto degli animi; e se, da una parte, la follia degli spiriti ha oltrepassato ogni misura, dall'altra, la costanza, la pazienza, la risoluzione di vincerla da soli non è stata minore, e si deve confessare che non mai un paese, ed un governo s'erano trovati in condizioni, nelle quali una qualunque pazienza, costanza, risoluzione fossero più difficili. E, se una imprudenza di questo stesso governo, anzi una semplicità sua è stata la principale causa di questa estrema scelerata della Francia, si deve osservare che appunto l'imprudenza e la semplicità son derivate da uno dei più grandi e marziali paralogismi che hanno guastato le menti della rivoluzione francese in poi; quel paralogismo per il quale qualunque fosse è chiamato popolo.

Molti si meravigliano che in Francia si sia potuto trovare gente così matta e corrotta da sfidare la loro patria a così triste duello avanti ai tedeschi stessi. E certo, è non solo da meravigliarsene, ma da sgomentarsene; ma le cause per le quali cotesta gente s'è trovata in Parigi, sono generali a tutta Europa, più o meno, non proprie di essa. Ciò che forse, non si troverebbe in ogni Stato di Europa, è la sollecitudine e la vigoria colla quale un governo, improvvisato nelle condizioni più tristi, ha saputo e potuto far testa; è la subitanea abbondanza di mezzi d'effusa e di difesa delle due parti che s'è scoperta a un tratto in un paese, al quale un nemico superbo e vittorioso aveva tolto, pareva, l'ultimo soldato l'ultimo fucile e l'ultimo cannone.

Niente, adunque, fa prevedere per ora che alla Francia deva mancare la forza di risanare e di ripigliarsi. Noi siamo, anzi, inclinati a credere che ci farà meravigliare colla prontezza della sua guarigione anche più che non ha fatto colla prontezza della sua rovina. Coloro i quali credono o sperano altro, saranno disillusi. Bisogna, invece, persuadersi che la guerra stessa civile avrà servito a purgare la società francese di alcuni elementi che l'avrebbero turbata ed impedita nel suo cammino, o almeno a scemar loro vigore; avrà servito, come s'è visto tante volte, a svegliare energie sopite o distratte. Ma poiché è così — ci si dimanderà di nuovo — che cosa sarà della Francia? Voi dite che è tutt'altro che morta? Ma, adunque, poiché è viva, quale strada terrà? È un anno prima o un anno dopo, quale sarà la forma che il suo Governo assumerà nell'interno, quale la politica

ch'esso seguirà verso gli altri Stati di Europa?

A questa domanda più precisa risponderemo anche; ma non oggi.

PROCLAMA DI THIERS

Diamo il testo integrale del proclama indirizzato dal governo di Versailles alla popolazione di Parigi, del quale il telegrafo ci diede un sunto:

Versailles 8 maggio 1871.

Il Capo del potere esecutivo a tutte le Autorità civili e militari e da pubblicarsi in tutti i Comuni:

Il Governo ha diramato oggi il seguente proclama:

Il Governo della Repubblica francese ai Parigini:

La Francia, liberamente consultata col suffragio universale, ha eletto un Governo che è il solo legale, il solo che abbia diritto ad essere ubbidito, se il suffragio universale non è una parola vana. Questo Governo vi ha dato gli stessi diritti che quelli di cui profittano Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordò: a meno di fallire ai principi di uguaglianza, voi non potete pretendere più delle altre città del territorio.

In presenza di questo Governo, la Comune, vale a dire la minorità che vi opprime e che osa costringere di un infame barriera rossa, pretende imporre alla Francia le sue volontà.

Dai suoi atti, voi potete giudicare del regime che vi prepara. Essa viola le proprietà, incarcera i cittadini per farne degli ostaggi, trasforma in deserto le vostre strade e le vostre piazze pubbliche, ove spiegavasi il commercio del mondo, sospende il lavoro in Parigi, lo paralizza in tutta la Francia, arresta la prosperità che stava per risorgere, ritarda l'evacuazione del territorio occupato e ci espone ad un nuovo attacco dei Tedeschi, che si dichiarano pronti a ricominciare senza misericordia, se non possiamo noi medesimi comprimere l'insurrezione.

Noi abbiamo ascoltate tutte le delegazioni che di sono state inviate, e non una ci ha offerto una condizione che non fosse l'umiliazione della sovranità nazionale innanzi alla rivolta.

Non abbiamo ripetuto a queste delegazioni che avremmo lasciata la vita salva a quelli che avrebbero depresso le armi, che avremmo continuato il sussidio agli operai bisognosi. Lo abbiamo promesso e lo promettiamo sempre; ma bisogna che questa insurrezione cessi, poiché essa non può più prolungarsi senza che la Francia vi perisca.

Il governo che vi parla avrebbe desiderato che aveste potuto liberarvi voi stessi da quei tiranni che si fanno giuoco della vostra libertà e della vostra vita. Ma poiché non potete, occorre ch'esso se ne incarichi ed è perciò che ha riunito un esercito che viene, al prezzo del suo sangue, non per occuparvi, ma per liberarvi. Finora si è limitato all'attacco delle opere esteriori; il momento è giunto in cui per abbreviare ogni vostra pena, deve assalire la città stessa. Egli non bombarderà Parigi, come gli uomini della Comune e del Comitato di salute pubblica non mancheranno di dirvi. Un bombardamento minaccia la città intera, la rende inabitabile ed ha per iscopo d'intimidire i cittadini e costringerli ad una capitolazione.

Il governo non trarrà il cannone che per forzare una delle vostre porte e procurerà di limitare al punto assalito i danni di questa guerra, di cui egli non è l'autore. Egli sa e lo avrebbe capito da sé, se voi non lo aveste reso partecipe da ogni parte, che appena l'esercito avrà superato la cinta vi riunirete sotto il vessillo nazionale per concorrere col prodottoro esercito ad abbattere una sanguinosa e crudele tirannide.

Dipende da voi il prevenire i danni inseparabili da un assalto; voi siete cento volte più numerosi che i settari della Comune: riunitevi; apriteci le porte state chiuse all'ordine, alla legge, al vostro benessere e a quello della Francia. Le porte aperte, il cannone cesserà di tuonare; la calma, l'ordine, l'abbondanza,

la pace rientreranno nelle vostre mura; i tedeschi abbandoneranno il territorio, e presto scomparirà ogni traccia del vostro male. Ma se non agite, il governo sarà costretto di adottare i mezzi più pronti e più sicuri per liberarvi. Egli lo deve a voi e lo deve sopra tutto alla Francia, perchè le calamità vostre ricadono su di essa, perchè le sciagore che vi rovina si è esteso ad essa e la rovina egualmente, perchè essa ha il diritto di salvarvi se voi non sapete salvarvi da voi stessi.

Parigini! Pensateci seriamente. Fra pochi giorni noi saremo a Parigi: la Francia vuole che la guerra civile abbia un termine, essa lo vuole, essa lo deve e lo può: essa marcia per liberarvi. Voi potete concorrere a salvarvi da voi con rendere inutile l'assalto e col ripigliare oggi il vostro posto in mezzo ai concittadini vostri ed ai vostri fratelli.

A. THIERS.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 12. — Il comitato pel trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo ha determinato quest'oggi (12) che tutte le disposizioni siano prese, affinché il ricevimento in Firenze degli avanzi mortali dell'illustre cantore del Sepolcro, e il degno loro collocamento in Santa Croce, accanto alla tomba di Alfieri, abbiano luogo il giorno 4 di giugno, in occasione della solennità nazionale dello Statuto e dell'unità italiana, di quella unità che, quest'anno appunto, per la prima volta, può festeggiarsi compiuta. (Italia Nuova)

NAPOLI, 11. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Gli studenti della R. Università procedono alla sottoscrizione d'un indirizzo a Dölinger.

L'Esposizione è visitata ora da un maggior numero di persone ogni giorno. Una gran quantità di provinciali si trova a Napoli.

Informazioni da noi prese, dice lo stesso foglio, su la notizia intorno a sintomi di peste bovina, ci fan credere che questi non presentino alcun carattere di gravità ancora.

TORINO, 12. — Fra una quindicina di giorni la Duchessa di Genova intraprenderà un viaggio alla volta di Sassonia, per visitare l'angusto suo padre e continuare in uno Stabilimento balneare la cura interrotta l'anno scorso.

Non è ancor deciso se sarà accompagnata nella sua gita dal principe Tommaso, il quale dovrebbe fra breve ritornare in Italia per cominciare i suoi studi nel corpo della marina.

Apprendiamo che colla metà del prossimo mese sarà trasferito a Milano l'ufficio d'approvvigionamento e d'economato della Società ferroviaria dell'Alta Italia. (Gazzetta del Popolo)

PALERMO, 9. — Leggiamo nella *Luce*:

Abbiamo buone notizie per tutta la rete ferroviaria della Sicilia. Una potente Società ne assumerebbe la pronta costruzione. Faciamo voti perchè ciò sia presto un fatto compiuto.

BRINDISI, 9. — Scrivono al *Ravennate*:

Nell'ultima mia corrispondenza accennava ad una società inglese che aveva iniziato pratiche che tuttora continuano, per l'acquisto di terreni in questo comune.

Ora sono lieto di assicurarvi che una seconda società, e questa di Lombardi, ha già comprato una vasta estensione di terre cespugliate pel valore di cento mila lire nell'intento di ridurle a coltura.

Non immaginatevi da questa offerta di cento mila lire spese in tale acquisto, che la estensione dei terreni sia molto limitata, perchè il prezzo della terra in questo paese non può nemmeno paragonarsi a quello che vale a Ravenna, specialmente se si tratti di terreni incolti, come è il caso attuale.

PORTO MAURIZIO, (Liguria) 9. — Scrivono al *Conte Cavour* essere giunta in quella città la Commissione governativa, della quale fa parte l'onorevole com-

mandatore Marsano, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, e che è incaricata d'ispezionare i lavori della ferrovia in costruzione nelle riviere liguri. L'ispezione sarà fatta fino al confine francese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — La *Neus Freie Presse* ha da Mulhouse:

Fra Mulhouse e Belfort, e specialmente nelle vicinanze di quest'ultima città si guarda con ispavento la state imminente. In quei luoghi furono lasciati nelle campagne le interiora delle bestie ammazzate per mantenere le truppe. Queste era cominciano a mandare un fetore pestifero. Fra quei resti animali trovansi anche dei feti di vitelli.

10. — Aloni distaccamenti di soldati che accompagnavano i cannoni e gli standardi presi agli insorti comparvero nel cortile del palazzo dell'Assemblea nazionale, dove il deputato Malleville, delegato dal Presidente, esprime ringraziamenti ai soldati, dopo di che, seguirono esecuzioni reciproche.

ALGERIA, 2. — Scrivono da Algeri ad un giornale di Marsiglia:

Si hanno i particolari sull'insurrezione della Kabilia e della provincia di Constantina. Nella sottodivisione di Bathna, gli insorti incendiano le fattorie ed i villaggi; essi hanno ucciso in parecchie piccole località i coloni e le loro famiglie. La popolazione fugge al loro avvicinarsi.

BELGIO, 10. — L'*Etoile Belge* rileva da fonte sicura che il principe Murat, che si trovava finora a Bruxelles pari il 9 per la Francia.

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Il Governo austro ungarico inviò a Zara un corpo di truppe coll'incarico di occupare parecchi punti strategici importanti, per impedire così qualsiasi tentativo di sollevazione in Dalmazia.

9. — Si scrive al *Lloyd* da Pest che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe rinnovato il progetto di un viaggio in Gallizia; questo viaggio avrebbe luogo dopo il ritorno dell'imperatrice a Vienna, sempre alla condizione che il progetto di legge concernente la Gallizia sia definitivamente approvato.

SPAGNA, 4. — Scrivono da Madrid, al *Diario di Barcellona*:

« Il signor Montemar resta seco in Italia istruzioni molto particolareggiate del nostro Governo intorno alle trattative che vennero promesse dall'Inghilterra per formare un'alleanza fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Spagna, allo scopo di opporsi a qualunque pretesione illegale della Russia in Oriente. Il nostro Governo non offre altro che l'appoggio morale della Spagna, poichè, nelle condizioni in cui si trova la nostra patria, è impossibile offrire l'appoggio materiale ».

INGHILTERRA, 6. — Leggiamo nella *Shipping Gazette* in data 6:

Il principe Napoleone è ritornato in Inghilterra; si aspetta qui pure fra breve la principessa Clitilde colla famiglia.

TURCHIA, 10. — Si ha per telegrafo da Costantinopoli che il conflitto coll'Egitto fu appianato coll'intervento dell'Inghilterra.

Da Serajevo giunge notizia che l'arbitrio dei pesci sorpassa ogni limite, 150 famiglie si sono già rifugiate sul territorio austriaco. Se continua così è inevitabile una sollevazione.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Esposizione operaia di Londra 1871. — Dei quattro cittadini padovani che concorsero a questa Esposizione, furono premiati i signori Prosperini Pietro e Bertocco Giacomo che conseguirono la medaglia in bronzo di terzo grado, il primo per la sua musica a sistema litografico, ed il secondo per un bagno in rame.

Oggi nell'Ufficio municipale si raccolse il Comitato per la Esposizione, presie-

dute dal sig. bar. cav. Treves dei Borilli G. u. e. p. il quale in concorso del signor f. f. di Sindo e con accorde per la di incoraggiamento e di lode, consegnò ai Premiati il relativo certificato.

VIII Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza, con il numero degli oggetti offerti.

Table with 2 columns: Name and Quantity. Includes Fratelli Zanon (2), Contessa Caterina Dolfin Correr (2), Signora Malvina Sanmartin Romati (1), Nobile Irene Parisi Dal Lago (3), Cavalier Alessandro Faccononi (6), Baronessa Teodolinda Bartolini Zadra (6), Nobile Alessandro Pasquall Petretini (3), Signor Gabrielle Ingegnere Benvenuti (1), Signora Emilia Rosacelli Maluta (3), Signor Giovanni Battista Bevilatti (62).

Stazione. — Non è la prima volta che insistiamo pel riattamento di quel tronco di strada sul piazzale della stazione, dal passante del primo cancello fino al caffè.

Ma le nostre parole non trovarono eco, e intanto i pedoni e le vetture continuano ad ammaccarsi e a scorcinarsi sopra un ciottolato che non la cede in delicatezza a quello dei villaggi di Calabria e degli Abruzzi.

Sappiamo che la Giunta non ha trascurato in più circostanze di sollecitare della Direzione della ferrovia, cui spetterebbe se non l'obbligo assoluto almeno la cortesia di quel ristagno; ma non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire; e frattanto ieri stesso fu dato rapporto di una vettura, che transitando di là ebbe spezzata una molla. È poi curioso che non si pensi nemmeno a qualche metro di lastricato in continuazione dei gradini del caffè, dove all'estate molte persone si fermano a prendere un gelato. È una vera deliziosa barcollare colle sedie su quelle scabrosità.

Se la Società della ferrovia, non essendo assoluta proprietaria dell'area si sottrae ad un resturo imperiosamente richiesto dalla sicurezza e dal decoro, si tenti un qualche accordo perchè cessi uno scorcio così madornale.

Teatro Garibaldi. — La nuova società drammatica *Concordia* rappresenterà nella sera di lunedì, 15, alle ore 8 1/2, la tragedia civile *Riabilitazione*.

Grave ferimento. — G. Domenico contadina di S. Giorgio di Camin ebbe la disgrazia di vedersi morire un figlio di anni 19 per un colpo d'arma.

Pressa (da esaltazione mentale in seguito a tanta disgrazia, e fors'anco solibillata da qualcuno, s'inocappò ad attribuire la morte del figlio ad una medicina somministratagli dal Curatore, e ordinata dal medico condotto.

Il furore dell'infelice non trovò più freno, tanto che scagliatosi sul corsore, lo ferì gravemente: la relazione che riceviamo non dice con quale specie di arma.

Qui non è tutto, giacchè l'idea fissa della povera madre, che il figlio le fess morto per veleno propinatogli, s'impossessò delle menti di quei terrazzani, a segno che il dottore anch'egli sospettato devè più che di fretta lasciare il villaggio.

Frattanto ieri sera recatosi colla un agente di P. S. con guardie e RR. CC. l'autrice del grave ferimento venne arrestata.

La Questura registra l'arresto di alcuni oziosi e questuanti, di un individuo per grave attentato al buon costume, di due giovanotti per disordini e maltrattamenti in un pubblico ritrovo, e di un altro che malgrado l'avvertimento continuò a scagliar pietre con pericole dei passanti.

Notizie militari. — Nell'Italia Militare dell'11 corrente si legge:

« L'on. Bruno, nella seduta dell'8 maggio della Camera, rivolgeva al ministro della guerra una interrogazione sulla nuova uniforme del soldato di fan-

teria. Aloni giornali, male interpretando la risposta del ministro, affermarono che anche la nuova uniforme dell'uffiziale verrebbe modificata.

« Siamo autorizzati a dichiarare che questa non sarà punto mutata, tranne in una lieve modificazione al cinturino. Per cui rimangono ferme le disposizioni già date. Cogliamo anzi questa occasione per ripetere che l'uffiziale di fanteria può fin d'ora vestire la nuova uniforme. »

— Il ministro della guerra, in data 7 maggio, ha emanato una Nota in cui si stabilisce:

« Presso i distretti militari possono aver luogo le effrazioni, non le surrogazioni; ma se taluno dei militari che fanno parte del personale permanente, o che si trovano temporaneamente al distretto per ricevere la istruzione chiedono di surrogare, il comandante del distretto avrà cura di trasmettere la relativa domanda al ministero, insieme alla copia dell'atto di assenso del richiedente affinché possa essere autorizzata la presentazione del surrogato ad un corpo dell'esercito. »

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto da Catania il manifesto di un nuovo periodico settimanale che vedrà la luce in quella città partendo dal 15 corr.

Ha per titolo « *La Democrazia* » e si professa schiettamente repubblicano.

Invoca l'appoggio di quanti aspirano alla completa emancipazione dei popoli.

Avvelenamento. — Il *Piccolo* di Napoli reca:

Una lettera da Taranto, paese in quel di Chieti, dove i poveri operai per lo più non hanno altro cibo che erbe, ci narra un doloroso fatto seguito in quel comune pochi giorni or sono.

Alcune povere donne, salite sulla Maitella in cerca d'erba per mangiare, colsero gran copia di *crepiscera*, pianta che chiamano comunemente *cassella*, e, ignorando la forza venefica di quella pianta, la portarono a manare in paese e chi, cotta a minestra, la mangiò e diede a mangiare alla sua famigliola, chi ne vendè ad altri proletari per pochi centesimi. Il sapore grato dell'erba e la miseria che non permette a quella povera gente di mangiar altro che la minestra fecero sì che tutta l'erba fosse mangiata e che l'avvelenamento si sviluppasse con grande forza.

Allorchè questo si manifestò co' suoi sintomi dolorosi, si chiese del medico e i rimedi furono apprestati prontamente. La prontezza e l'efficacia di questi salvò la vita di oltre sessanta persone che sono ora in via di guarigione, ma non giunse a salvare la vita di sette donne che avevano mangiato erba in quantità maggiore che gli altri. I rimedi furono, per saggio provvedimento delle autorità municipali, somministrati gratuitamente a quegli infelici.

Telegrafo solare. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

Domenica dalle 3 alle 4 pom. fu fatto un esperimento del telegrafo solare inventato dal sig. Raffaele Sgarzi. I dispacci si scambiarono fra la villa Baruzzi e la città di Cento.

Assistevano all'esperimento, il prefetto della Provincia, il generale Buonvicini, vari scienziati e militari. Lo stato del cielo non perfettamente sereno impedì che i dispacci potessero trasmettersi senza interruzioni, però in complesso si ebbero risultati soddisfacenti.

E. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

14 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 6,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 33,1
Osservazioni meteorologiche eseguite a l'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date/Time, Barometro a 0, Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo. Includes data for 12 maggio and 13 maggio.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri alla Camera, Corte interrogò circa i miglioramenti da introdursi nell'istruzione degli ufficiali dell'esercito.

Ricotti (ministro) fa alcune dichiarazioni.

Si discusse il progetto per il collocamento in riforma degli ufficiali in disponibilità, in aspettativa ed in attività giudicati inabili.

Ricotti espone le norme che seguiranno: gli articoli sono approvati.

Fu quindi aperta la discussione sul progetto per la istituzione dei magazzini generali. Tutti gli articoli furono approvati.

Laporta annunziò una interrogazione sopra il fatto avvenuto a Girgenti relativo al comando dei carabinieri.

Lanza (ministro) disse che risponderà.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 12. — Parigi, 11. — Assicurasi che il forte Vanves vivamente attaccato nella notte, e preso dai versagliesi, fu ripreso stamane dai federati. Dicesi stasera che i versagliesi impadronironsi del liceo di Vanves: il combattimento sarebbe stato accanito. Da stamane Montretout e il Monte Vaierano battono vivamente i bastioni del Point du Jour e di Auteuil. Le guardie nazionali non possono più mantenere quelle posizioni: le cannoniere non tirano più. I versagliesi attaccarono audacemente Neuilly e Asnières. I loro tiratori fanno ardite ricognizioni dinanzi le Hauts Bruyères, Bicetre o Montrouge. Clazet fu esaminato ieri da Maiot Valles: Vermorel fu rinviato a Mazas. Quindi arrestossi Foquet per ordine della Comune. Oggi fu tenuto un consiglio di guerra, sotto la presidenza di Delescluse, a cui assistettero La Cecilia, Dombrowsky e Wroblewky. Il *Reveil* smentisce l'asserzione del *Vengeur* che Rossel e Girardin siano andati a Versailles. Rossel è alle porte di Parigi sempre pronto a servire la rivoluzione.

VERSAILLES, 12, ore 9 antim. — Montretout e le altre batterie continuano un cannoneggiamento terribile. I lavori d'approccio sono spinti vivamente su diversi punti. Il forte Vanves sarà bentosto completamente accerchiato.

BRUXELLES, 12 — Parigi 12. — I versagliesi tentarono ieri di circondare Vanves: informazioni da fonte comunale assicurano che gli attacchi furono respinti. La presa del Liceo di Vanves non si conferma. Un combattimento accanto ebbe luogo intorno ad Issy. I federati ripresero la barricata del parco. I versagliesi progrediscono verso la porta Maillot, ed eseguiscano trincee. Stamane vive fucilate presso il forte Bicetra. Schoelcher fu arrestato.

VERSAILLES, 12. Ora 6 pom. — Dopo mezz di le nostre truppe impadronironsi alla baionetta di un convento a Issy. Molti insorti furono uccisi, altri rimasero prigionieri. Furono presi tre cannoni.

L'Assemblea adottò con 515 voti contro 21 la legge dichiarante inalienabili le proprietà pubbliche e private sequestrate a Parigi dopo il 18 aprile.

BRUXELLES, 12. — Parigi 12. — Un proclama del comitato di salute pubblica dice: La Comune e la Repubblica furono salvate da un pericolo mortale: il tradimento penetrò nelle nostre file. L'oro sparso a piena mano trovò coscienza da comperare, che abbandonarono il forte Issy, e affissero em i proclami. Questi fatti non erano che il primo atto del dramma. Doveva seguirvi l'insurrezione monarchica all'interno della città, coincidendo colla consegna di una porta. Tutte le file della trama trovansi nelle nostre mani. La maggior parte dei colpi-voli furono arrestati: una corte marziale siede in permanenza. Giustizia sarà fatta.

Il *Moniteur*, l'*Observateur*, l'*Univers*, e lo *Spectateur* furono soppressi. Una

relazione di Delescluse dice: La guardia dei bastioni è sufficiente: si stabilì una buona riserva, che in caso di bisogno può sfidare ogni sorpresa. La condizione del villaggio d'Issy non è mutata. Il forte Vanves è un po' compromesso. Ad un certo momento fu evocato, ma venne ricupato da Wrblwky alla baionetta, e i versagliesi non furono sloggati. Schoelcher è accusato di connivenza col nemico.

BERLINO, 12. — Reichsrath — Bismark fece la seguente dichiarazione: Le speranze di una prossima ratifica della pace di Buxelles non realizzavansi; sorsero gravi inquietudini; se non fossimo stati ascoltati avremmo preso Parigi trattando colla Comune o colla forza. Avremmo chiesto il ritiro delle truppe dietro la Loira, quindi avremmo continuato le trattative. Trovando possibile conchiudere definitivamente la pace colla Francia credemmo questo partito preferibile per due paesi. Sono ancora necessarie ulteriori disposizioni da eseguirsi, ma la pace definitiva è un fatto compiuto.

Il primo mezzo miliardo pagherassi trenta giorni dopo la presa di Parigi in numerario, o in banconote sicure, o in cambi al primo ordine. Mille milioni pagherassi fino all'ultimo dicembre 1871. Dopo questi pagamenti soltanto siamo obbligati ad evadere i forti di Parigi. Il quarto mezzo miliardo è pagabile al 1° maggio 1872. Gli ultimi tre miliardi pagherassi al 1° marzo 1874. Circa la denuncia del trattato di commercio desiderata dalla Francia domandai i diritti della nazione più favorita. Circa la cessione di alcune comuni tedesche presso Thionville proposi ulteriori cessioni presso Belfort. Comperammo la ferrovia dell'Est nell'Alsazia e nella Lorena. Per la ratifica dell'Imperatore e dell'Assemblea nazionale si stabilì il termine di dieci giorni fino al 20 corrente. Bismark soggiunse: Ottenemmo ciò che ragionevolmente potevamo domandare alla Francia. L'asserzione che la contribuzione di guerra fosse e troppo grande non fu sostenuta dal ministro delle finanze francesi. Bismark esprime la speranza che la pace sarà durevole.

BRUXELLES, 13. Parigi 12, notte. Dal a casa di Thiers fu tolta tutta la mobilia. Delescluse la ruppe completamente col comitato centrale. Assicurasi che il comitato si ritiri, e che rinunziò al a direzione e all'amministrazione della guerra. Moran, delegato civile alla guerra, è dimissionario. Dicesi che i versagliesi impadronironsi del liceo di Vanves, e che i federati evacuarono il forte.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta *Il matrimonio segreto* opera in musica di Cimarosa, con ballo. Ore 8 1/2.

Table with 2 columns: Title and Price. Includes items like Rend. 59 77, Oro 20 89, Francia tre mesi 26 85, Prestito nazionale 79 95, etc.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

3) Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* Du Barry e C., che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, venterosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow, della sig. marchesa di Bréhan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anch' la *Revalenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia 58 - 1 - 21 - 19 - 59

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Escomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, ecc., specialmente a quelle di Recoaro che contengono il Solfato di Calcio (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo - Borghetti.

8-213 La Direzione C. BORGHETTI

Badare alle velenose falsificazioni.

85-36

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfo di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 73,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1868. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELESTRA

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfo di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BACCONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO 9 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrino: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 14-17

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGÈNE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARRE, di ROUEN. Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi. Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. MONICO, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50. Deposito in PADOVA presso Reggiani Gaeleoni Parrucchieri all'Università.

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sillicomii di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Cosa havvi di più schifoso e meno delucato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?.. Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entri, per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38ª di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi, incaricati di esaminare ed analizzare quest-specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30 Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURIC - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mirco: Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badu', alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 7-208

BOB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio o in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee. Gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 16-32

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto